

La festa per i 150 anni de La Stampa

La Valle si interroga sul suo futuro Obiettivo ricerca di nuovi mercati

Evento

GIANPAOLO CHARRÈRE
AOSTA

150
1867
2017
LA STAMPA

IL FUTURO È QUOTIDIANO

Una Valle che si conferma come luogo dove si vive bene, ma che cerca strategie e strumenti per dare un nuovo impulso all'economia. È quello che emerge dai dibattiti organizzati al Teatro Splendor di Aosta in occasione dell'evento per celebrare i 150 anni de La Stampa. Due i temi principali: la necessità di fare rete, in un contesto dove il 56 per cento delle imprese, come ha ricordato il presidente della Camera di commercio Nicola Rosset, ha uno solo addetto. Poi la discussione su quale filosofia impostare per il «bene montagna». In parole povere: un patrimonio per un pubblico più ristretto, nel timore di danneggiare in modo irreparabile l'ambiente, oppure un pianeta dove dare spazio anche a grandi comprensori e a un numero più alto di «utilizzatori».

Analisi dei dati

L'economista ed editorialista Mario Deaglio ha tracciato un ritratto della Valle, che «è tipico delle società di montagna che funzionano, dove esiste un consenso anche se molto dialogato». Deaglio ha messo in evidenza che «esiste un problema di natalità meno impellente che altrove», almeno per quanto riguarda i dati raccolti fino all'ultimo censimento. Ancora Deaglio: «I giovani amano fare esperienze fuori regione, ma il punto di riferimento resta la Valle».

Imprese e nuovi mercati

Nella tavola rotonda moderata dal caporedattore delle edizioni locali Guido Tiberga si è parlato di impresa. Nicola Rosset: «Per le aziende di dimensioni contenute come le nostre è importante anche promuove la conoscenza dell'inglese. Paura dei mercati esterni? No, parerei di pudore del montanaro». Dal piccolo al grande. L'amministratore delegato della Cogne Acciai Speciali Monica Pirvano: «Sono arrivata nel 1988, trovando uno striscione con scritto "Non vogliamo i milanesi". Della Valle ho apprezzato la qualità della vita. Stiamo entrando nel settore aerospaziale, dove tutto deve essere a difetto zero». Il rettore dell'Univda Fabrizio Cassella: «Nel 2018 l'ateneo avrà il campus della Testa Fochi, importante perché si troverà in centro città». Flavio Lanese ha presentato il suo progetto di mattoni riutilizzabili «ispirati a Lego e Meccano».

Tutela della montagna

Sul filo delle parole si è giocato il dibattito su turismo, sci e neve, moderato dal vice direttore Luca Ubaldeschi. Turismo che resta il più importante comparto economico. Sul tappeto il tema dei collegamenti tra le valli, come tra la Valtournenche e la Valle di Ayas. Il sindaco di Valtournenche Deborah Camaschella: «Questo è il futuro, quello che ci chiede il mercato internazionale. Un'idea da 440 chilometri di piste, al top a livello mondiale. Ma ci vogliono scelte coraggiose, prese con rapidità». E l'ambiente? L'alpinista Hervé Barmasse: «Credo che la priorità sia garantire alle future generazioni di poter godere delle bellezze di questo territorio. Ma mi rendo conto che devono essere fatte scelte che tengano conto anche di altri aspetti, e per questo mi affido alla politica. Ma credo sia importante dare in primo luogo risposte a problemi come

quello dei trasporti. Spero in una evoluzione intelligente». Il presidente di Monterosa Giorgio Munari: «Il 60 per cento delle stazioni a bassa quota spariranno. La risposta giusta è salire di quota». Piero Roullet, albergatore, ha posto l'accento su un tema più generale: «Tutti i valdostani devono essere convinti di essere operatori turistici, puntando sulla qualità di vita del territorio».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

rio Deaglio: «I giovani valdostani amano fare esperienze fuori dalla regione, ma il punto di riferimento resta la loro terra di origine».

Numeri e dati per capire la Valle

■ In Valle d'Aosta la realtà economica rappresenta un contesto dove il 56 per cento delle imprese, come ha ricordato il presidente della Camera di commercio Nicola Rosset, ha uno solo addetto.

■ Il sindaco di Valtournenche sul progetto di maxi comprensorio tra valle di Ayas e Valtournenche: «Questo è il futuro, quello che ci chiede il mercato. Un'idea da 440 chilometri di piste, al top a livello mondiale»

■ Secondo l'economista ed editorialista de La Stampa Ma-



Immagini
Nelle foto di Lapo alcuni momenti della Festa de La Stampa
A fianco Mario Deaglio
Sopra a sinistra Guido Tibergera e a destra Hervé Barmasse e Piero Roulet

